

[Digitare qui]

[Digitare qui]



Erasmus+

**Conoscenze e tecnologie
per una didattica inclusiva
in Europa**

**Catalogo
delle Buone Prassi**

**Conoscenze e tecnologie
per una didattica inclusiva
in Europa**

Progetto n.: KA201-2015-012



Questo progetto è finanziato con il supporto della Commissione Europea. La presente guida rispecchia i punti di vista dei partner di ricerca e la Commissione non può essere ritenuta responsabile delle informazioni ivi contenute.

Indice

Conoscenze e tecnologie per una didattica inclusiva in Europa	4
Guide per insegnanti	4
Catalogo delle buone prassi: apprendimento e didattica inclusivi.....	5
SMART E-learning	5
Introduzione al presente Catalogo	6
1. Formazione e competenze dei docenti.....	9
Requisiti e formazione degli insegnanti a supporto degli studenti con disabilità visiva	9
Titoli di studio degli insegnanti curricolari della scuola di tutti	10
Seminari di formazione per docenti curricolari (che hanno uno studente con disabilità visiva nella propria classe).....	11
2. Strutture di supporto.....	12
3. Produzione di supporti alternativi	15
I Supporti Alternativi includono:.....	15
Ingrandimento di materiale didattico:	16
Trascrizione in Braille di materiale didattico:	19
Rappresentazione tattile di qualsiasi materiale necessario a fini didattici:	22
Libri di testo in formato elettronico accessibile	28
Audiolibri (mp3 e/o DAISY):	28
4. Il percorso organizzativo verso l'inclusione	30
I primi anni di vita	30
I primi anni di scuola e il progetto "ponte"	32
L'istruzione superiore in Europa	33
Il mondo del lavoro in Europa	34
5. Gli ambienti didattici	35
Disposizione della classe e supporto all'alunno	36
Supporto all'alunno	36
Organizzazione della classe e della scuola.....	37
1. Modelli di finanziamento	43

Fonti di finanziamento	43
ITALIA	43
CIPRO	43
BULGARIA.....	43
Strutture di supporto	43
Produzione di supporti alternativi.....	43
Organizzazione ambienti didattici	43
Riferimenti.....	44

Introduzione al presente Catalogo

Negli ultimi 30 anni, numerose convenzioni e trattati hanno sancito il diritto all'istruzione delle persone con disabilità senza discriminazione e nel rispetto delle pari opportunità. Citiamo, a titolo di esempio:

la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (United Nations Convention on the Rights of the Child – CRC) del 1989,

la Dichiarazione mondiale sull'educazione per tutti (World Declaration on Education for All) del 1990,

le Regole standard per le pari opportunità delle persone con disabilità (United Nations Standard Rules on Equalization of Opportunities for persons with disabilities) del 1993,

la Dichiarazione e il quadro d'azione di Salamanca (Salamanca Declaration and Framework for Action) del 1994.

Inoltre, in tutti questi anni, si è giunti al riconoscimento che l'inclusione è la chiave per ottenere il rispetto di tale diritto, un principio fermamente tutelato dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (**PER MAGGIORI INFORMAZIONI:**

[Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità](#)

L'articolo 24, Istruzione, della Convenzione richiama infatti gli Stati Parti ad assicurare un sistema educativo che preveda l'inclusione scolastica a tutti i livelli. Gli Stati Parti, nel riconoscere tale diritto, devono adottare una serie di misure volte a garantire che le persone con disabilità:

compresa formazione carente di tutto il personale docente,

- Sistemi di finanziamento inadatti e inadeguati che non consentono di fornire incentivi e accomodamenti ragionevoli per l'inclusione degli studenti con disabilità.

Negli ultimi 30 anni, come per tutte le persone con disabilità, il diritto all'istruzione delle persone con disabilità visiva senza discriminazione e sulla base di pari opportunità con gli altri ha subito cambiamenti significativi. In molti paesi, l'attenzione si è spostata da contesti educativi di esclusione (frequenza di scuole speciali per studenti con disabilità visiva), a contesti di segregazione (studenti isolati in apposite classi o scuole a causa della loro disabilità), all'inserimento nella scuola di tutti (inserimento degli studenti nelle classi comuni per intervalli di tempo limitato), sino all'integrazione (frequenza di una scuola comune con sostegno) e all'inclusione: un ambiente che offre un'esperienza didattica partecipativa a tutti gli studenti nella stessa fascia di età.

Il presente catalogo rappresenta un'opportunità di scambio di buone prassi e di arricchimento delle proprie conoscenze sull'inclusione in cinque aree specifiche:

[Competenze dei docenti,](#)

[Strutture di supporto,](#)

[Supporti alternativi,](#)

[Il percorso organizzativo verso l'inclusione](#)

[Ambienti didattici](#)

Sono inoltre forniti esempi sui [Modelli di finanziamento](#) relativi a tre delle aree citate adottati da alcuni paesi europei.

Gli esempi illustrati riguardano principalmente:

Seminari di formazione per docenti curricolari (che hanno uno studente con disabilità visiva nella propria classe)

I docenti curricolari sono tenuti a frequentare seminari formativi su argomenti correlati all'istruzione degli studenti con disabilità visiva.

Tutti i seminari sono approvati dal Ministero dell'Istruzione di ciascun Paese.

I seminari sono organizzati da:

- Centri risorse per le persone con disabilità visiva,
- Scuole speciali per gli studenti con disabilità visiva,
- Corsi di laurea con programmi specifici relativi alla disabilità visiva,
- Onlus che erogano servizi per persone con disabilità visiva,
- Aziende private

e hanno durata che varia da 20 a 50 ore accademiche a seconda del paese europeo

Esempi di argomenti trattati in alcuni dei paesi europei:

- Inclusione degli studenti con disabilità visiva,
- Alfabetizzazione Braille,
- Patologie visive e relative implicazioni didattiche/pedagogiche,
- Lo studente con disabilità visiva in classe (adattamenti che riguardano l'ambiente e la classe, i metodi di insegnamento, i materiali didattici),
- Informatica e tecnologie assistive,
- Sperimentazioni sulla cecità e l'ipovisione (seminario interattivo con esercizi di simulazione),

Ministero dell'Istruzione o presso l'istituzione locale (comunale o regionale). Questi centri forniscono servizi di sostegno scolastico con personale qualificato a supporto degli studenti e delle loro famiglie.

Ad ogni studente con disabilità visiva è assegnato – per un certo numero di ore settimanali - un insegnante di sostegno e/o assistente; nei casi più gravi anche un insegnante/consulente itinerante che collaborerà con l'équipe educativa della scuola al fine di garantire che tutte le esigenze derivanti dalla disabilità visiva dello studente siano soddisfatte.

Gli insegnanti/consulenti itineranti effettuano visite regolari presso la scuola di tutti e lavorano in collaborazione con il personale docente e gli operatori scolastici. Hanno un ruolo essenzialmente consultivo e svolgono, ad esempio, i seguenti servizi:

- Informazioni al personale docente e agli operatori scolastici sulla disabilità visiva dell'alunno e i relativi riflessi sul suo processo di apprendimento,
- Collaborazione con tutti gli attori del processo formativo, dell'alunno nonché con gli altri specialisti quali ad esempio assistenti sociali, psicologi, ecc.,
- Assistenza ai docenti curricolari con proposte di soluzioni pratiche utili all'alunno (per esempio, posizione del banco all'interno della classe, illuminazione dell'aula ecc.),
- Suggerimenti di modifica del metodo di insegnamento e di adattamento del programma didattico, laddove possibile, al fine di soddisfare le esigenze dell'alunno,
- Suggerimenti anche riguardo all'adattamento degli ambienti scolastici in generale (verifica ambientale) al fine di garantire un accesso il più agevole e sicuro a tutti gli ambienti della scuola ([Cliccare qui per consultare la Sezione "Ambienti Didattici"](#)).

La legge prevede, per gli studenti con disabilità visiva, oltre all'insegnante di sostegno e/o insegnanti/consulenti itineranti altri tipi servizi:

- Agli studenti è assegnato, in base al livello di disabilità, un numero di ore di supporto aggiuntivo variabile, compreso fra 10 e 30 ore / settimana (da un paio d'ore settimanali all'intera durata di frequenza scolastica dello studente),
- Agli studenti con acutezza visiva sino a 2/10 è assegnato un educatore/assistente alla comunicazione specificatamente formato in assistenza a studenti con disabilità visiva,
- Presentazione ad ogni alunno degli strumenti elettronici ed altri dispositivi necessari alla sua istruzione e che gli permettono di lavorare con i propri compagni vedenti in condizioni di pari opportunità,
- Avvio all'utilizzo da parte dell'alunno di tali dispositivi elettronici e consegna all'alunno tali dispositivi affinché li possa usare a casa e/o a scuola, nonché assistenza tecnica,
- Adattamento e preparazione di materiali didattici e di altro genere per i bisogni educativi degli alunni con disabilità visiva (traduzioni in Braille, mappe e grafici in rilievo, ingrandimenti, ecc.) ([Cliccare qui per consultare la Sezione "Supporti Alternativi"](#)),
- Il numero massimo di studenti con disabilità che possono essere inseriti nella stessa classe è 2. Una classe (dove è presente un alunno con disabilità) è in media composta da 20 studenti,
- Ogni scuola ha un docente incaricato delle questioni e criticità inerenti la disabilità.

3. Produzione di supporti alternativi

I materiali didattici utilizzati dagli studenti nell'ambito del proprio percorso di apprendimento dovranno essere accessibili anche allo studente con disabilità visiva al fine di garantirne la piena partecipazione in condizioni di pari opportunità. Questa sezione illustra tutti i mezzi e le modalità utili a produrre tali materiali, che vanno da diversi tipi di carta e di materiale per la scrittura alle tecnologie assistive più avanzate.

Tuttavia, "...Nessun investimento nei dispositivi più avanzati servirà all'alunno per accedere al programma in assenza di un pari investimento volto a garantire che (i) i dispositivi siano adeguati tanto all'alunno quanto alla situazione e (ii) sia previsto il supporto necessario a favorirne un uso ottimale",
(RITA KIRKWOOD, 1994, THE UNIVERSITY OF BIRMINGHAM, SCHOOL OF EDUCATION, EDSE 24: ASSESSMENT AND TEACHING, UNIT 8: MANAGEMENT OF THE ENVIRONMENT)

I Supporti Alternativi includono:

- Ingrandimento dei materiali didattici (libri, appunti, testi, ecc.) ([Cliccare qui per alcuni esempi](#)),
- Trascrizione in Braille dei materiali didattici ([Cliccare qui per alcuni esempi](#)),
- Rappresentazione tattile di qualsiasi materiale necessario ai fini didattici (es. diagrammi matematici, mappe geografiche) ([Cliccare qui per alcuni esempi](#)),
- Libri di testo in formato elettronico accessibile ([Cliccare qui per alcuni esempi](#)),
- Audiolibri (mp3 e/o DAISY) prevalentemente per i materiali per la scuola secondaria e superiore ([Cliccare qui per alcuni esempi](#)).

FIGURA 2

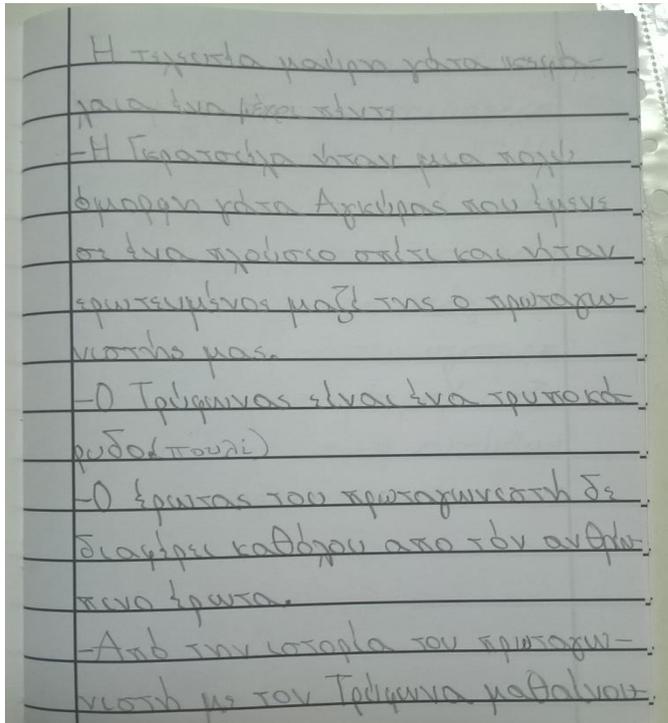


FIGURA 3

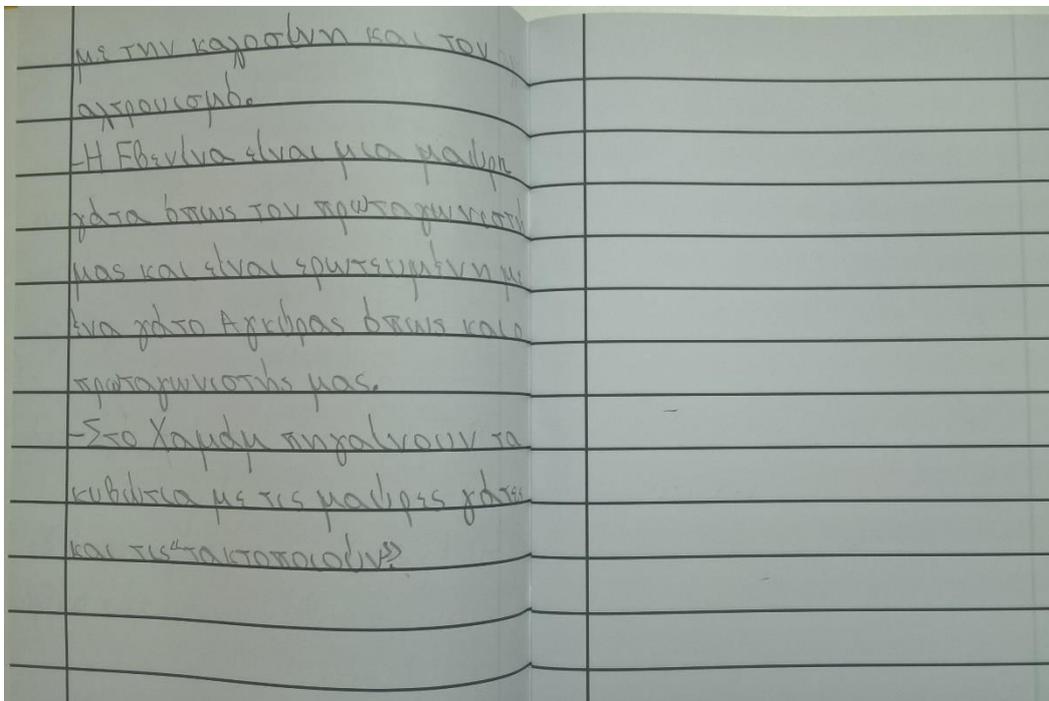


Figure 4 e 5: Ingrandimento di un libro di testo. Si noti che occorre più di una pagina di dimensioni A4 per rappresentare il contenuto di una singola pagina del libro e che il numero di pagina corrispondente del testo in dimensioni normali è indicato in calce ad ogni pagina ingrandita per aiutare l'alunno e l'insegnante a trovare il capitolo interessato come gli altri alunni della classe.

FIGURA 3

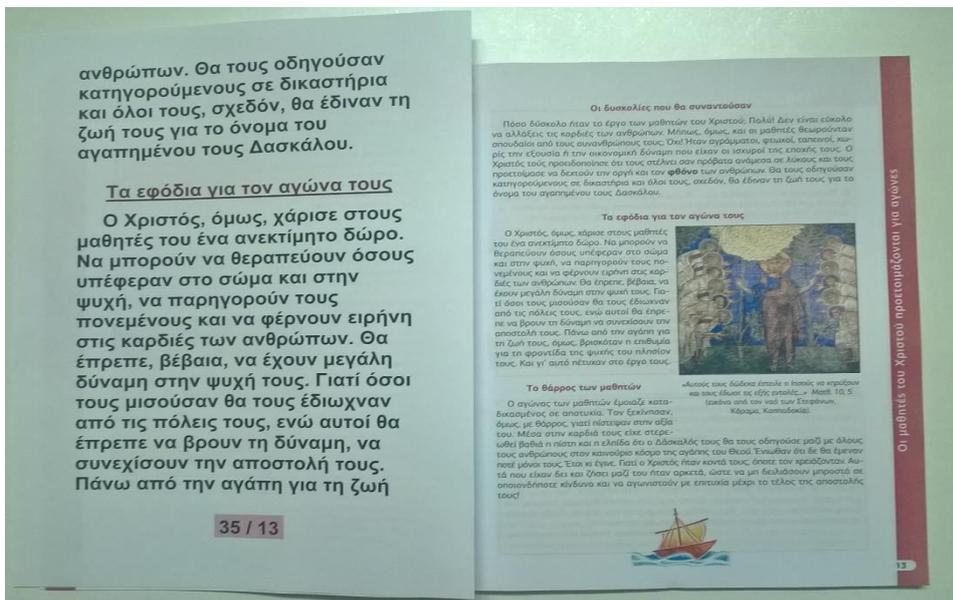


FIGURA 4

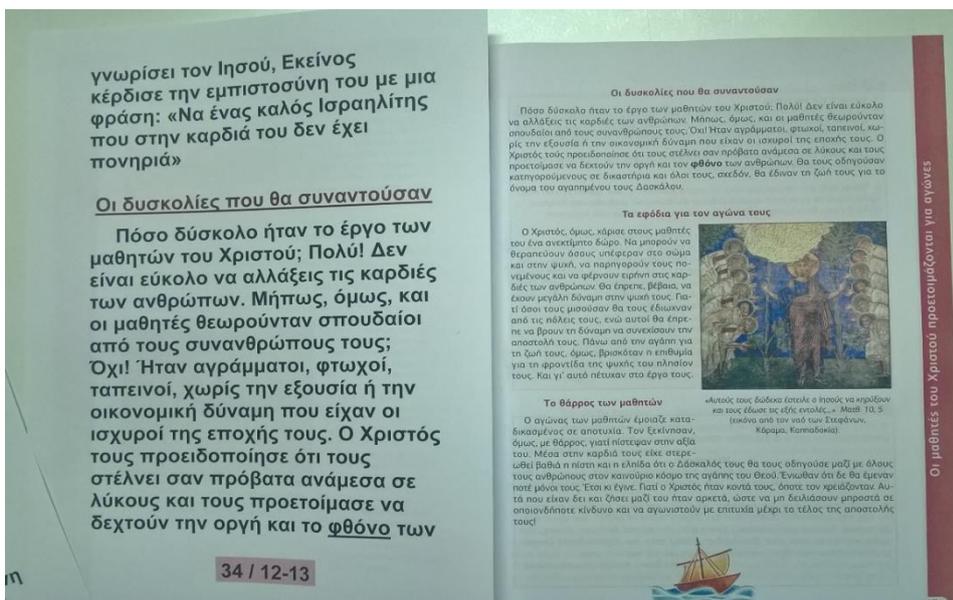
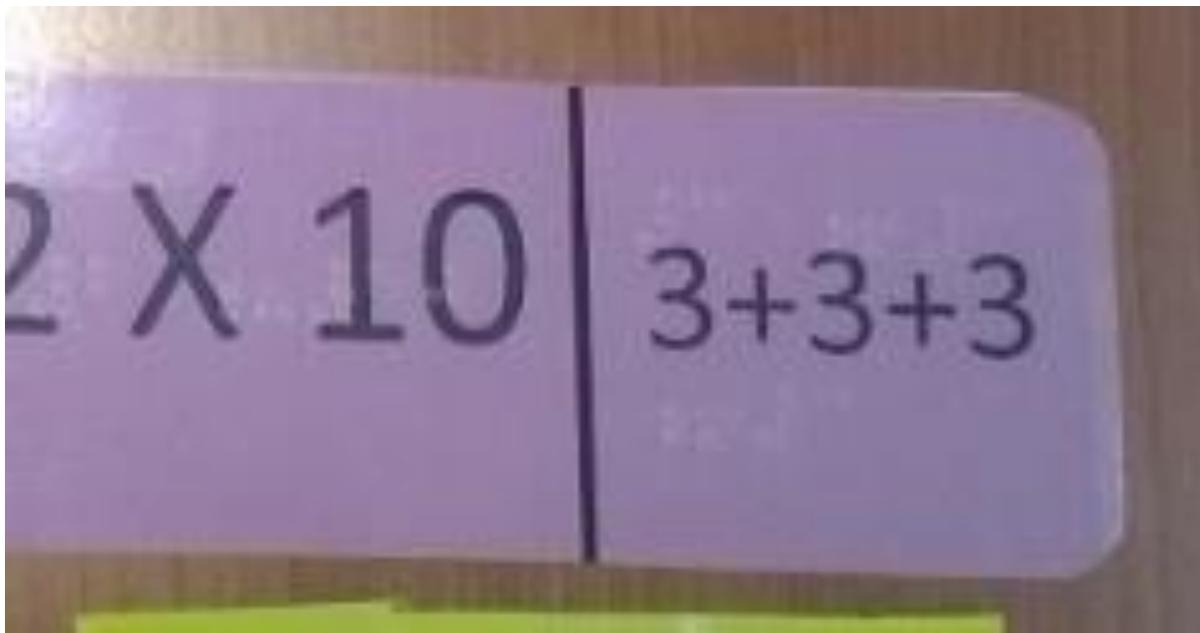


FIGURA 7



FIGURA 8



[Cliccare qui per tornare a: "I supporti alternativi prodotti includono"](#)

Rappresentazione tattile di qualsiasi materiale necessario a fini didattici:

Figure 10 e 11: Esempi di altri materiali trascritti e semplificati in modo tale che l'alunno con disabilità visiva sia in grado di svolgere lo stesso esercizio dei suoi compagni di classe.

FIGURA 9

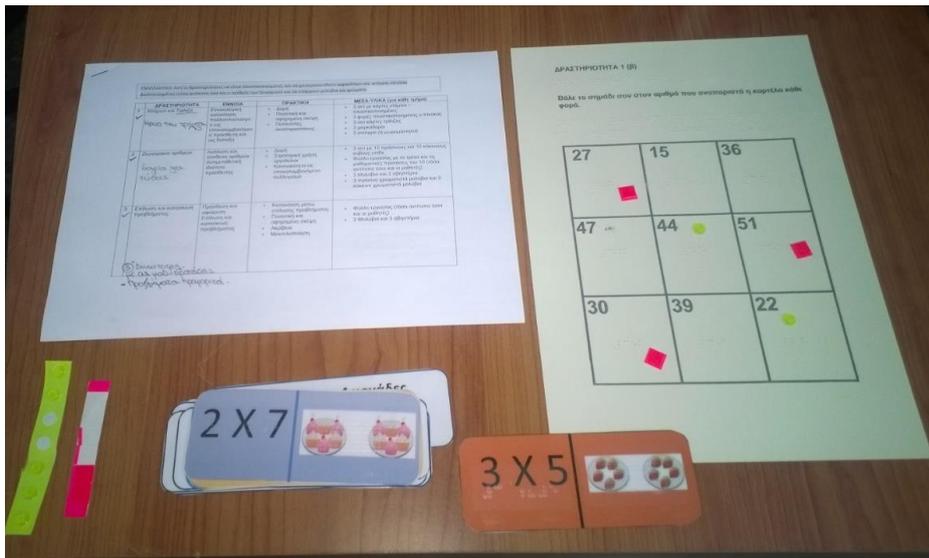
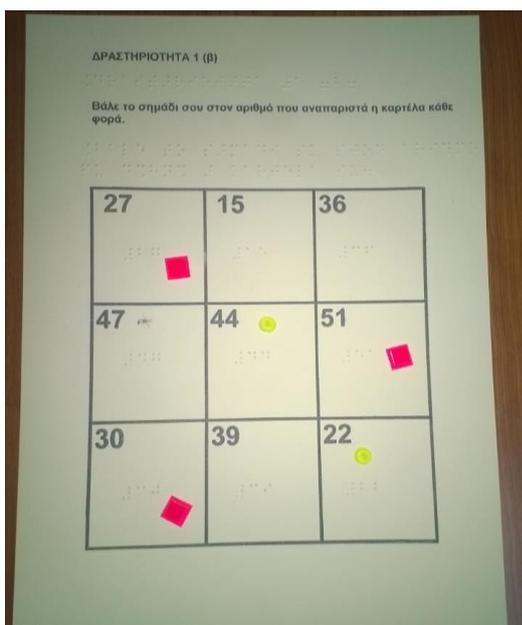


FIGURA 10



- spesso il libro con la conversione nel formato richiesto arriva a scuola ad anno già iniziato,
- Molti insegnanti non sono abituati ad accedere e scaricare i materiali digitali da Internet,
 - Non esiste un servizio centralizzato di reperimento di libri digitali, a caratteri ingranditi o in Braille,
 - L'acquisto di supporti alternativi è finanziato da uno dei seguenti organismi: Stato/Regione/Ente locale,
 - I materiali sono utilizzati dagli alunni in classe e a casa (per svolgere i compiti); dagli insegnanti durante le attività di classe,
 - Gli alunni hanno accesso ai materiali con la supervisione dei docenti.

4. Il percorso organizzativo verso l'inclusione

Per le persone con disabilità visiva, ad ogni passaggio da una fase all'altra della vita dovranno essere rimodulati gli interventi di tipo inclusivo per consentire il superamento degli ostacoli correlati alla presenza di difficoltà visive.

Il percorso che verrà descritto rappresenta un esempio di intervento inclusivo che, tuttavia, può avere modalità diverse nei diversi paesi europei.

I primi anni di vita

È universalmente riconosciuto che, con un intervento precoce e corretto, gli insegnanti possono ambire a risultati eccellenti con i loro studenti.

Un programma di intervento precoce per i bambini di età 0-6 può comprendere:

Qualsiasi intervento di adattamento dovrà tenere conto di fattori quali sicurezza, accessibilità e pari opportunità per lo studente con disabilità visiva.

Criteri da rispettare:

- Mantenere gli arredi e altri oggetti (tavoli, sedie, cestini per la carta) in luoghi accessibili e posizioni fisse,
- evitare di lasciare a terra tappeti e/o cavi,
- evitare di lasciare semiaperte le porte e/o finestre (in particolare nei corridoi),
- usare colori ad elevato contrasto (es. porte di colore scuro su pareti bianche),
- fare uso di materiali tattili,
- posizionare cartelli e segnaletica all'altezza degli occhi dello studente,
- prevedere una buona illuminazione generale,
- evitare riflessi sulle superfici come la lavagna tradizionale/lavagna bianca,
- usare tende e tessuti oscuranti adeguati a proteggere da una luce eccessiva,
- contrassegnare l'inizio delle scale con un colore o materiale tattile,
- cercare di contenere il livello sonoro,
- utilizzare un tono di voce chiaro e sufficientemente alto,
- rivolgersi allo/agli studente/i con disabilità visiva chiamandolo/i per nome,
- fornire istruzioni chiare che possano essere seguite tanto dagli studenti vedenti quanto da quelli con disabilità visiva.

Esempi: per gli studenti ipovedenti

1. Modelli di finanziamento

<u>Fonti di finanziamento</u>			
	<u>ITALIA</u>	<u>CIPRO</u>	<u>BULGARIA</u>
<u>Strutture di supporto</u>	Ente locale/ Governo	Governo	
<u>Produzione di supporti alternativi</u>	Scuola primaria: Ente locale Scuola secondaria I e II grado: Città metropolitana o Provincia / Governo	Governo (mediante il budget previsionale annuale della scuola St. Barnabas School per non vedenti)	Governo (Ministero dell'istruzione, centri di supporto alla pedagogia e didattica speciale)
<u>Organizzazione ambienti didattici</u>	Ente locale/ ATS/ Donazioni private direttamente agli studenti	Governo (tramite gli Uffici scolastici territoriali)	Stato/ Donazioni

**Conoscenze e tecnologie
per una didattica inclusiva
in Europa**

Progetto n.: KA201-2015-012



Questo progetto è finanziato con il supporto della Commissione Europea. La presente guida rispecchia i punti di vista dei partner di ricerca e la Commissione non può essere ritenuta responsabile delle informazioni ivi contenute.

Milano, 12 giugno 2017